



Accessibilità e inclusione: strategie con BES, gestione compiti e disabilità

Ludovica Ricci, Arci – Comitato territoriale di Bologna APS
Enrico Rossi, Insegnante referente IC 5

AMBITO TERRITORIALE 2 QUARTIERE NAVILE



SCUOLE COINVOLTE:

IC3, IC4, IC5, IC15

DOCENTI REFERENTI:

Proff. Bergami, Bonomo, Ventruto (IC3)

Proff. Grandinetti, Olmo (IC4)

Proff. Dall'Occa, Rossi (IC5)

Prof.ssa Fusco (IC15)



CAPOFILA:

ARCI - Comitato Territoriale di Bologna APS

PARTNER:

HSL, CIOFS, Baumhaus, Orchestra Senza Spine, Cantieri Meticci

FORMAZIONE E SUPERVISIONE:

Archilabò - BES/DSA, progettazione, monitoraggio e supervisione;

CIOFS - Metodo di studio



Da dove siamo partite:

IL CONTESTO

Nel quartiere Navile la scuola intercetta bisogni educativi eterogenei, legati anche alla presenza di famiglie con background migratorio, situazioni di fragilità socio-economica e difficoltà nell'accesso agli apprendimenti.

RISPONDERE AI BISOGNI RILEVATI

→ Supporto allo studio e metodo

Sostenere la ragazza nello svolgimento dei compiti e nell'acquisizione di strategie e strumenti per lo studio

→ Italiano L2

Sostenere l'apprendimento e il potenziamento linguistico per ragazze con background migratorio

→ BES E DISABILITÀ

Supporto specialistico

QUALIFICARE IL TEMPO EXTRASCOLASTICO

Integrare studio, laboratori e attività aggregative, promuovendo apprendimento, partecipazione e relazioni.



**Non solo una scuola "aperta" più a lungo,
ma uno spazio educativo capace di
ampliare opportunità, relazioni e supporti.**

Dalla progettazione al contesto reale

COSA HA RESO COMPLESSO TRADURRE GLI OBIETTIVI IN PRATICA?

Risorse e continuità per l'inclusione di minori con CIS

→ Come si intrecciano disponibilità di risorse economiche e possibilità di garantire un'adeguata copertura educativa a minori con CIS?

Tempi e coordinamento di preiscrizioni e iscrizioni

→ Come rendere più lineare il processo di iscrizione?

Rapporto numerico e bisogni specifici

→ Come gestire bisogni differenti, evitando che le richieste di supporto convergano tutte sulla figura dell'educatorə?

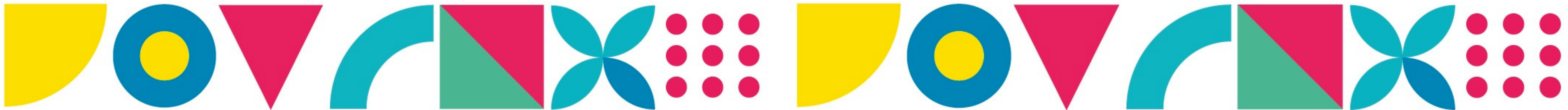
→ Come offrire supporti adeguati a ragazzə con BES senza produrre sistematicamente percorsi separati?

A quali bisogni possiamo rispondere?

→ Come valutare quando il contesto è adeguato e quando è necessario attivare altre risorse della rete territoriale ed educativa?

Ruolo, aspettative e tempi del lavoro educativo

→ Come rendere riconoscibile a ragazzə e famiglie il ruolo dell'educatorə, chiarendone obiettivi e tempi di lavoro?



Risorse e continuità per l'inclusione di minori con CIS

RISORSE DISPONIBILI

- possibilità di garantire il personale educativo necessario
- tempistiche definite per accogliere le richieste di iscrizione di minori con disabilità

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- in alcuni casi, la scuola si trova a dover comunicare la mancata possibilità di accoglienza



L'accessibilità del progetto non dipende soltanto dalle strategie inclusive adottate, ma anche dalle risorse che permettono concretamente di attuarle.

Tempi e coordinamento di preiscrizioni e iscrizioni

La successione tra preiscrizioni e iscrizioni ai moduli estivi e invernali può generare sovrapposizioni tra procedure e comunicazioni.

CHIAREZZA PER LE FAMIGLIE

La presenza di momenti e passaggi diversi può rendere meno immediato comprendere quando e come effettuare l'iscrizione.

→ LA PROSPETTIVA

Rendere il percorso di iscrizione più lineare e riconoscibile.



Rapporto numerico e bisogni specifici

In gruppi numerosi ed eterogenei, con un rapporto numerico di circa 1 educatore ogni 15 ragazzi, rispondere individualmente alle diverse richieste rischiava di:

- aumentare attese e dipendenza dall'adulto;
- rendere più difficile rispondere a bisogni specifici senza produrre percorsi separati.

→ CAMBIO DI PROSPETTIVA

DA:

Adattare di volta in volta l'intervento alla difficoltà del singolo

A:

Agire sul contesto, per ridurre le barriere alla partecipazione e ampliare le possibilità di accesso e autonomia

STRATEGIE SPERIMENTATE

- Superamento del setting frontale e sottogruppi
- Valorizzazione dello scambio tra pari
- Strategie e strumenti compensativi proposti all'intero gruppo
- Organizzazione di spazi, routine e materiali



A quali bisogni possiamo rispondere?

Scuole Aperte offre un contesto educativo che favorisce:

- Una diversa esperienza dello spazio scolastico
- Strategie, strumenti e modalità di organizzazione, senza la pressione della valutazione
- Confronto in gruppi più eterogenei e trasversali tra le classi
- Autonomia

Può essere necessario attivare altre risorse della rete educativa territoriale se si rileva il bisogno di:

- Gruppi più piccoli e/o spazi maggiormente circoscritti.
- Tempi, ambienti e richieste differenti dopo la mattinata a scuola.
- Un rapporto educativo individualizzato



LA DOMANDA CAMBIA

→ **Non solo:** come adattare l'ambiente ai diversi bisogni?

→ **Ma anche:** a quali bisogni Scuole Aperte può rispondere?

Aspettative e tempi del lavoro educativo

Le ragazze e le famiglie possono arrivare a Scuole Aperte con aspettative prevalentemente legate al supporto didattico e allo svolgimento dei compiti.

→ Il ruolo dell'educatore può comprendere il supporto allo studio, ma non coincide con quello dell'insegnante.

Il lavoro educativo è centrato su sviluppo di autonomia e organizzazione, capacità di relazionarsi, negoziare e gestire i conflitti.

→ Necessità di progressiva costruzione di relazione educativa: richiede tempo e continuità e i suoi risultati non sono sempre immediatamente visibili.

→ LA SFIDA

Costruire con ragazze e famiglie aspettative condivise sul ruolo dell'educatore e sul valore di un lavoro educativo che va oltre il singolo compito e produce effetti nel tempo



Grazie



Comune
di Bologna

zero
dic1
otto

SCUOLE
APERTE
TUTTO
L'ANNO